

## Abborracciare 1

[forse der. di borra] (io abborraccio, ecc.). – Eseguire male e in fretta; mettere insieme alla meglio; tirar via: a. un lavoro, un discorso, un testo scritto. ◆ Part. pass. abborracciato, anche come agg.: un lavoro abborracciato. ◆ Avv. abborraciatamente, in modo abborracciato, in modo affrettato, disordinato

Nessuna

## Accasciare

accasciare v. tr. [lat. \*(ad) quassiare, der. di quassus, part. pass. di quatere «scuotere, agitare»] (io accascio, ecc.). – 1. Sposare, indebolire nelle forze fisiche o dell'animo: questo caldo mi accascia; le delusioni lo hanno accasciato. ◆ Part. pass. Accasciato, anche come agg.: si sentiva vecchio e accasciato; ero accasciato per la fatica.

Nessuna

## Accasciarsi

intr. Pron. A. Cader giù prostrato: accasciarsi a terra; s'accasciò sulla sedia annientato; fig., abbattersi, avvilitarsi moralmente. B. Riferito a terreno di costituzione torbosa, deprimersi di livello dopo il prosciugamento, costiparsi.

Nessuna

## Aggetto

Sporgenza

Nessuno

Alpinismo : sporgenza rocciosa di una parete

## Agnato 1

Vedi Francese

Nessuna

## Agnato 2

Congenitamente privo della mascella inferiore

Nessuna

## Algesia

Sensibilità al dolore

Nessuna

## Allascare

v. tr. [der. Di lascare] (io allasco, tu allaschi, ecc.). – Nel linguaggio marin., mollare alquanto un cavo troppo teso, e più generalmente diminuire la tensione di un collegamento qualsiasi, funicolare o meccanico. Come intr. Pron., allascarsi, allentarsi, distendersi (anche, per estens., d'altre cose

... con una t in meno, stile veneziano, come se quella t si allascasse tra i denti,

## Alloppiare 1

v. tr. [der. di oppio1] (io allòppio, ecc.). Misturare una bevanda con l'oppio: a. il vino.

Nessuna

## Alloppiare 2

Addormentare con bevande oppiate, e per estens. col vino, ecc. Nell'intr. pron., alloppiarsi, addormentarsi profondamente.

Nessuna

## Amnio

L'amnios è un annesso embrionale che forma una sacca membranosa che circonda e protegge l'embrione. È presente nei rettili, uccelli e mammiferi, chiamati quindi Amniota; non è presente negli anfibi e nei pesci, chiamati quindi anamni.

Nessuna

## Anamnesi

1. Propr., reminiscenza, ricordo; in questo sign., il termine è adoperato soprattutto nell'enunciazione di un concetto fondamentale della filosofia di Platone, per cui la conoscenza vera si fonda sull'anamnesi delle idee conosciute dall'anima in una propria esistenza iperurania anteriormente al suo ingresso nel corpo. 2. Storia clinica di un infermo, raccolta dal medico direttamente o indirettamente come elemento fondamentale per la formulazione della diagnosi; comprende le notizie sui precedenti ereditari e sullo stato di salute dei familiari (a. eredo-familiare), sullo svolgimento dei vari avvenimenti fisiologici, come la dentizione, la crescita, la deambulazione, le abitudini di vita, ecc. (a. fisiologica), e la storia delle varie malattie sofferte dal paziente (a. patologica). 3. Nella liturgia, la parte del canone della messa che, immediatamente dopo la consacrazione, ricorda la passione, risurrezione e ascensione di Cristo e contiene l'offerta al Padre e la domanda di accettare il sacrificio; è detta anche memoriale.

Nessuna

## apotropaico

Da inserire

Nessuna

## arronzare

v. tr. E intr. Pron. [prob. Da ronzare] (io arrónzo, ecc.), region. – 1. tr. Fare un lavoro male e in fretta; anche con uso assol.: ha l'abitudine di arronzare. Nel gergo della marina militare, anche con altre accezioni: urtare qualcuno in malo modo; strusciare contro un'altra nave per errata manovra; rimproverare aspramente. 2. intr. Pron. Affaccendarsi, arrabattarsi, darsi da far

Nessuna

## Assale

Organo di un veicolo che trasmette il carico alle ruote, generalmente collegato rigidamente al telaio mediante sospensioni elastiche

Nessuna

## Autotrofia

Nessuna

L'autotrofia è la condizione nutrizionale di un organismo in grado di sintetizzare le proprie molecole organiche a partire da sostanze inorganiche e utilizzando energia non derivante da sostanze organiche assimilate.

La parola, di origine greca, è formata dai termini αὐτός (stesso) e τροφή (nutrimento). La condizione opposta è quella di eterotrofia.

Sono autotrofe, ad esempio, tutte le piante che, attraverso il processo di fotosintesi clorofilliana, riescono a sintetizzare composti organici a partire da sostanze inorganiche: anidride carbonica e acqua grazie all'energia elettromagnetica della radiazione solare.

Sono autotrofe anche le alghe, sia eucariote sia procariote (alghe azzurre o cianobatteri), e molti batteri.

La stragrande maggioranza degli organismi autotrofi sono fotoautotrofi in quanto sfruttano reazioni di fotosintesi, ossia reazioni che utilizzano la luce del sole e il biossido di carbonio (anidride carbonica) per produrre sostanze organiche.

I chemioautotrofi sfruttano invece energia chimica liberata da processi inorganici.

Nello studio degli ecosistemi gli autotrofi vengono detti produttori.

In sostanza tutta l'energia che alimenta gli esseri viventi non è altro che l'energia proveniente dal Sole che gli organismi autotrofi fissano sotto forma di energia chimica nei glucidi. Gli eterotrofi (animali, altri batteri, protisti diversi dalle alghe, funghi) sfruttano poi questa energia chimica cibandosi direttamente degli autotrofi o attraverso catene alimentari più complesse.

Esistono anche alcuni autotrofi particolari detti autotrofi facoltativi; essi infatti attuano la fotosintesi clorofilliana, ma in mancanza di luce sufficiente possono diventare occasionalmente eterotrofi, utilizzano quindi sostanze organiche. Un esempio di questi è l'euglena, un protista del tipo delle alghe. Le reazioni di fotosintesi (tranne quella batterica) liberano ossigeno come sottoprodotto.

Si ritiene che l'atmosfera primordiale non contenesse, o quasi, ossigeno libero, elemento fondamentale per l'estrazione efficiente di energia dalle sostanze organiche attraverso la reazione di respirazione.

## baccagliare

v. intr. [prob. Voce onomatopeica] (io baccàglio, ecc.), fam. O gerg. – Vociare, gridare facendo strepito (per es., dei ciarlatani, o di gente che vuol farsi intendere da lontano); altercare, discutere ad alta voce.

Nessuna

**Baglio**

In ingegneria navale il baglio è una trave di legno, in uno o più pezzi, che unisce le opposte murate di una nave, collegando perpendicolarmente rispetto all'asse prua-poppa le estremità superiori delle costole, cioè le assi che costituiscono insieme alla chiglia l'ossatura dell'imbarcazione.

I bagli servono sia a sostenere i ponti, sia a mantenere invariata la distanza tra le due murate. Il più lungo è chiamato baglio maestro ed è il baglio della sezione maestra della nave.

Nessuna

**Baluginio**

Chiarore scialbo e intermittente

Nessuna

**Banausico**

Puramente meccanico; grettamente utilitario.

Questo spiritualizzazione so ottiene col sollevare la parola "arte" (Kunst) a significare il produrre stesso della fantasia, distinguendolo da quello delle arti banausiche, dell'abilità tecnica

**Basolo**

s. m. (o bàsola s. f.) [der. Di base]. – Blocchetto di roccia eruttiva, di forte spessore e di dimensioni abbastanza grandi (alcuni decimetri), usato per pavimentare strade carreggiabili; può essere a contorno poligonale, come nelle antiche strade romane, o rettangolare, e viene posato su sottofondo di sabbia o di malta.

Nessuna

Nell'Italia settentr. Si usa piuttosto il termine massello

**bastardèllo**

s. m. [der. Di bastardo]. – Registro che tenevano i notai, e che si tiene tuttora nelle pubbliche amministrazioni, per annotarvi, anche provvisoriamente, atti di specie disparate in una serie unica e quindi non omogenea (dove il nome).

Nessuna

**Battuto 1**

1. Condimento caratteristico della cucina italiana (lombarda, romana, ligure, ecc.), consistente di solito in un pesto, fatto sul tagliere tritando lardo, aglio, prezzemolo e costa di sedano, che si fa rosolare insieme alla cipolla tritata. In molti luoghi dell'Italia settentr. al posto del lardo si usa burro, in Toscana olio; a Genova olio, basilico e formaggio pecorino (v. pesto). Può essere anche di soli odori: un b. di cipolla; un b. di aglio e prezzemolo; ecc

Nessuna

**bentònico**

agg. [der. Di bentos] (pl. m. -ci). – Che appartiene al bentos, che ha relazione col bentos: fauna b.; animali b.; péscia bentonica.

Nessuna

**bèntos**

(o bènthos) s. m. [dal gr. Βένθος «profondità», introdotto nella terminologia scient. Dal biologo ted. E. H. Haeckel (1890)]. – In ecologia, il complesso degli organismi acquatici che per un periodo continuato della loro vita si mantengono in relazione più o meno stretta con il fondo marino; secondo che gli animali bentonici vivano attaccati sul fondo oppure striscino o camminino o nuotino, si suole distinguere un b. sessile, strisciante, ambulante, natante.

Nessuna

**Bigello**

Sorta di panno rozzo a lungo pelo fitto, di cui già si rivestirono alcune comunità di francescani

Nessuna

**Bradicesia**

Difficoltà ad iniziare un movimento e lentezza nell'esecuzione del movimento stesso. E' tipica dei soggetti parkinsoniani

Nessuna

**canterano (o canterale)**

s. m. [der. Di cantera, incrociato con canto<sup>2</sup> «angolo»].

Nessuna

Cassettone, mobile a cassetti in genere.

**Carapace**

La "carapace" française

Nessuna

**Carola**

Antico ballo in tondo di più persone che si tengono per mano

Nessuno

**Catessi**

In psicanalisi, investimento affettivo nei confronti di un oggetto o evento, dipendente dalla particolare relazione che si stabilisce tra l'oggetto (o evento) e una data soddisfazione (gratificazione) o insoddisfazione (privazione) esperita dal soggetto. Il ritiro delle c. è tipico delle sindromi di depersonalizzazione e di certe schizofrenie.

Nessuna

**Cércine 1**

Panno avvolto in forma di ciambella che si colloca sul capo per potervi appoggiare pesi da trasportare (soprattutto le donne)

Nessuna

**Cércine 2**

a. Copricapo fatto a guisa di cercine. b. Acconciatura femminile del capo, con i capelli avviluppati a cercine.

Nessuna

## Cércine 3

In marina, denominazione antica del rinforzo che corre lungo gli orli delle vele, costituito da un cavo speciale (ralinga) cucito alla vela stessa.

Nessuna

## Cércine 4

In araldica, striscia (detta anche burletto), solitamente di stoffa, degli stessi colori dello scudo e dei lambrecchini, attorcigliata in banda così da formare un rotolo, ripieno di borra e chiuso in cerchio, posto sulla sommità dell'elmo.

Nessuna

## Cércine 5

In botanica, formazione anulare o a forma di labbra, che si sviluppa su di un fusto o ramo in seguito a legatura, ferita, taglio, e che spesso produce radici avventizie

Nessuna

## Cércine 6

In anatomia, qualsiasi formazione anulare rilevata, quale, per es., l'anello di cartilagine fibrosa che circonda nelle enartrosi la parte cava dell'articolazione.  
b. In embriologia: c. (o piega) midollare, il sollevamento, sui lati e sul davanti, della piastra midollare per formare il tubo nervoso o neurasse; c. marginale (o germinativo), il margine embriogenetico del blastoderma dei sauropsidi; c. genitale, sporgenza circolare situata intorno alla cloaca e al tubercolo genitale, nello sviluppo degli organi genitali esterni dei mammiferi.

Nessuna

## Ciniglia (tessuto di)

Tessuto (normalmente) con motivo, morbido, voluminoso e a un colore solo in armatura a lino o a garza, con pelo alto creato attraverso una trama da filati di ciniglia trattati in modo speciale. Il tessuto di ciniglia a un lato solo viene principalmente utilizzato per la realizzazione di i tappeti. Il tessuto di ciniglia reversibile viene impiegato per asciugamani da bagno, accappatoi, scialle, sciarpe e tende. In seguito alla complessità della sua produzione, il tessuto di ciniglia sta cadendo in disuso. Il nome del tessuto deriva dal filato utilizzato per la sua produzione.

Nessuna

## Cioncare 1

Bere con avidità scomposta, tracannare

Nessuna

## Cioncare 2

Troncare, mozzare

Nessuna

## Colophon

1. Formula che si trova alla fine dei più antichi libri a stampa (sec. 15°-16°), o anche alla fine di libri moderni che abbiano pretese artistiche, e che contiene il nome dello stampatore e altre indicazioni relative alla stampa (impropriam., indica talora anche la sottoscrizione dello scriba nei manoscritti, spec. medievali). 2. Più in generale, disposizione tipografica delle ultime righe d'un testo, che digradino come un trapezio regolare avente per linea mediana la linea mediana della pagina.  
 ◆ Con l'una e con l'altra accezione, è molto frequente anche la forma lat. colophon.

Nessuna

## Comarca 1

s. f. [dal lat. mediev. comarcha o commarca, voce di origine germ., cfr. ted. Mark «confine, territorio di confine, marca»]. – Regione, contrada di confine, distretto. Storicamente, indicò in partic. il territorio intorno a Roma, coi due centri di Tivoli e di Subiaco, retto dopo la Restaurazione da funzionari laici, e più tardi assorbito nell'unica provincia di Roma, di cui costituì all'incirca uno dei 5 circondari.

Nessuna

## Comarca 2

(o comarco) s. m. [dal lat. comarchus, gr. κωμάρχης, κώμαρχος, comp. di κώμη «villaggio» e -άρχης «-arca»] (pl. -chi). – Funzionario preposto, nell'Egitto tolemaico, all'amministrazione del villaggio, con compiti di carattere agrario, e dalla fine del 2° sec. d.C. con mansioni di polizia, agrarie e fiscali.

Nessuna

## Commendevole

lodevole, raccomandabile, degno di approvazione

Fu ammesso in una scuola pubblica con quella sola istruzione paterna che parve sufficiente e commendevole (Pascoli).

## Contrattura

contrattura s. f. [der. di contrarre; cfr. lat. contractura (in Vitruvio) «rastremazione»]. –

Nessuna

1. In genere, il contrarre, il contrarsi di muscoli, come sinon. meno com. di contrazione nel suo sign. generico: una c. involontaria delle labbra (D'Annunzio).

2. Con accezione più specifica, in medicina (dov'è distinta da contrazione), aumento del tono muscolare a carattere più o meno persistente e involontario; può essere di natura neurogena, per lesioni cerebrali o del midollo spinale (c. attiva), o conseguente ad affezioni dolorose dei nervi o delle articolazioni, che fanno assumere con meccanismo riflesso a un determinato segmento (arto, colonna vertebrale) l'atteggiamento più adatto per ridurre il dolore (c. passiva o riflessa o antalgica), oppure dovuta a fattori psichici, senza apprezzabili alterazioni del sistema nervoso (c. isterica).

### Coprinozzo

Nessuno

Nessuna

### Cordellina

Nastro di refe o di seta intrecciata, appiattito o rotondo, che serve ad allacciare indumenti; nastrino, spighetta, stringa. Al plur., treccine fatte con cordoni di canutiglia d'oro e seta dei colori dell'arma, con puntali di metallo dorato, portate sull'alta uniforme da ufficiali e soldati dei varî corpi delle forze armate.

Nessuna

### corrènte 2

s. m. [part. pres. Sostantivato di correre]. – 1. Qualsiasi elemento architettonico, ma spec. Costruttivo, di forma allungata e disposto orizzontalmente, come corsi di pietra, catene e legamenti di legno, con lo scopo di assicurare il miglior comportamento statico delle varie parti di una costruzione: correnti di orditura di un tetto, travicelli inclinati che sostengono l'orditura di listelli; correnti di travatura reticolare, aste di contorno. 2. Nelle navi di ferro, rinforzo longitudinale costituito da un corso di verghe angolate o di lamiera. Negli aerei, ciascuno degli elementi longitudinali usati per irrobustire il rivestimento delle ali e delle fusoliere. ◆ Dim. Correntino (v. correntino1); accr. Correntóne.

ridotto a notare per passatempo i tocchi dell'orologio, annoverare i c., le fessure e i tarli del palco (Leopardi).

### Corrivo

Avventato

Nessuna

Eccessivamente condiscendente o compiacente

### Cozzone



Sensale di cavalli

Nessuno

## Dentaruolo

Oggettino generalmente di gomma e di varia foggia, che si dà a mordere ai bambini nel periodo della dentizione

Nessuna

## Diacritico

Un segno diacritico (o solo diacritico) è un segno aggiunto a una lettera per modificarne la pronuncia o per distinguere il significato di parole simili. La parola deriva dal greco διακρίνω (diakrìno), "distinguere" e quindi l'aggettivo διακριτικός (diakritikòs), cioè "separativo, distintivo".

Nessuna

I segni diacritici compaiono generalmente al di sopra o al di sotto della lettera cui si riferiscono, anche se vi sono casi in cui la posizione è diversa. Non tutti i segni staccati dal corpo principale della lettera hanno un uso diacritico, ad esempio i punti delle lettere i e j sono parte integrante della lettera, e non ne rappresentano una variazione.

## Diadico

Vedi francese

Nessuna

## Diegesi

Nel linguaggio della critica strutturalista, la linea del racconto, nel suo svolgimento essenziale (in un'opera letteraria, teatrale, cinematografica e sim.).

Nessuna

## Dirimere

Interrompere, sciogliere, annullare.

Nessuna

Dirimere una lite, una questione, una controversia : troncarla, concluderla mediante una decisione autorevole

## Disforia

Il termine disforia (dal greco dysphoría, composto di dys- "male" e un derivato di phérein "sopportare") viene utilizzato in psichiatria per indicare un'alterazione dell'umore in senso depressivo, accompagnato da agitazione e irritabilità.

Nessuna

The particular term "gender dysphoria" refers to a separate diagnosis made by psychologists and physicians to describe persons who experience significant discontent ("dysphoria") with the sex they were assigned at birth and/or the gender roles associated with that sex. The current edition (DSM-5) of the Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders uses the term "gender dysphoria" in preference to "gender identity disorder". DSM-5 introduces the term "gender incongruence" as a better identifying and less stigmatising term

### dralon

s. m. – Nome commerciale, rifatto sull'ingl. Nylon, di una fibra sintetica usata soprattutto per tendaggi e tappezzerie.

Nessuna

### eccipiènte

agg. E s. m. [dal lat. excipiens -entis, part. pres. Di excipĕre «ricevere, accogliere», comp. Di ex- e capĕre «prendere»]. – In farmacologia, la sostanza inattiva usata come veicolo del medicamento o per dare volume e forma a un preparato farmaceutico (per es. Il lattosio per le polveri, l'estratto di liquirizia per le pillole, la vaselina per le pomate, ecc.).

Nessuna

### Embrice

Lastra piana di cotto, di forma rettangolare allungata, con un lato arrotondato o sagomato a forma di lancia (o anche trapezoidale con il bordo dei lati convergenti rialzato) usata per la copertura dei tetti.

Il rumore degli embrici/distrutti dalla buffera (Montale)

Marina : Forte legatura di grosso cavo, che, in una nave pronta per il varo, unisce l'una all'altra le colonne dell'invasatura e stringe al di sotto lo scafo.

Ento : Laminetta chitinosa che ricopre et protegge l'addome degli insetti.

### Ette

Nulla, nonnulla, in espressioni fam. come: non capisce un e.; non m'importa un e.; mancò un e. che non scivolasse

Renzo ... non perdeva un e. di quel discorso (Manzoni).

### Feluca 1

[voce di origine araba, atrav. lo spagn. faluca e il fr. felouque]. – 1. Piccolo veliero mediterraneo diffuso nei secoli scorsi, attrezzato con due alberi a calcese, ciascuno con una vela latina, e senza bompresso.. ◆  
Dim. Feluchétta; accr. Felucóne m. (v.).

Nessuna

## Feluca 2

Cappello a due punte, di origine settecentesca, usato dagli ufficiali delle marine militari e dagli ufficiali generali di tutte le armi con la divisa di gala o con la gran divisa, da ministri, diplomatici, accademici in alta uniforme, ecc. (e così chiamato scherz. Per qualche somiglianza di forma col veliero). B. fig. Il grado, la carica contraddistinti dalla feluca, e in alcuni casi la dignità accademica: aspirare alla feluca

Nessuna

## Ferace

Fertile

Nessuna

## Fimo

s. m. [dal lat. fimus o fimum], letter. – Sterco, letame:

molto fimo Di muli e buoi sparso alle porte innanzi (Pindemonte);

un canapaio nero ancor di fimo (Pascoli).

## flanèlla 1

s. f. [dal fr. (faire) flanelle, connesso col v. flâner «andar bighellonando»]. – Nella locuz. Fare flanella, usata nel passato in relazione a chi si intratteneva in una casa di tolleranza senza richiedere alcuna prestazione; nell'uso region. (settentr.), con sign. Più ampio (conforme a quello francese), stare senza fare niente, essere presente in un luogo senza contribuire al lavoro con la propria attività, e sim.

Nessuna

## flanellare

v. intr. [der. Di flanella2] (io flanèllo, ecc.; aus. Avere). – Sinon. Meno com. Della locuz. Fare flanella (v. la voce prec.), soprattutto nel sign. Più ampio.

Nessuna

## Flogosi

flogòsi (alla greca flògoisi) s. f. [dal gr. φλόγωσις «combustione», der. di φλογόω o φλέγω «infiammare, ardere»]. – In medicina, sinon. di infiammazione.

Nessuna

## Foia

Eccitazione sessuale, impulso libidinoso; desiderio prepotente di soddisfare le stimolo dei sensi - Anche soddisfacimento sessuale.

Si mendica di postribolo in postribolo un poco di foia (Sbarbaro)

In foia : in amore, in calore

## Fola

1. Vana immaginazione, fantasticheria
2. Notizia falsa o supposizione del tutto gratuita, frottola ciancia : spacciar fole

Quante immagini un tempo, e quante fole  
creommi nel pensier l'aspetto vostro  
(Leopardi)

Ai ritrovamenti di tesori non credono  
nemmeno i bambini a veglia, quando si  
raccontano le fole

## fóndaco

s. m. [dall'arabo funduq, che è dal gr. Πάνδοκος, πανδοκείον «albergo»] (pl. -chi, non com. -ci). – 1. Edificio o complesso di edifici dove, nel medioevo e nei secoli successivi, i mercanti forestieri per concessione dell'autorità del luogo depositavano le loro merci, esercitavano i loro traffici e spesso anche dimoravano: i f. dei Veneziani, dei Genovesi, dei Pisani in Oriente (detti anche emboli o ridotti); in Italia è soprattutto noto il f. dei Tedeschi, a Venezia, dove fin dal 1288 i mercanti alemanni, boemi, polacchi e ungheresi erano obbligati a dimorare e tenere le loro merci, e che divenne col tempo ricchissimo (famoso anche per la facciata decorata con affreschi di Giorgione e Tiziano ora quasi interamente distrutti).

Nessuna

2. Con altri sign. Storici, diversi da regione a regione o da città a città: a. Il luogo dove si riscuotevano i diritti di entrata (più noto sotto il nome di dogana) e anche il magazzino annesso alla dogana, dove i mercanti depositavano e contrattavano le loro merci (Pisa, Fermo, Napoli, ecc.). B. Il magazzino o la stanza dove si conservavano le biade e le farine del comune (Veneto, Istria). C. Il monte frumentario che provvedeva all'annona con denari del comune o con entrate proprie (Trieste, Verona, Treviso, ecc.). D. A Lucca, curia o corte del f., denominazione di una magistratura del tardo medioevo (v. curia, n. 5 a). 3. In usi regionali, è nome tuttora attribuito a emporî, magazzini, botteghe per la vendita all'ingrosso o al minuto di stoffe, e anche a certi locali terranei usati come abitazioni poverissime. In passato indicava inoltre osterie con alloggio per vetturali e carrettieri.

## Fratrìa

1. Presso gli antichi Greci, specie di confraternita (così esattamente secondo l'etimologia) i cui componenti pensavano di derivare da un comune capostipite e si sentivano perciò legati da vincoli «fraterni», che conferivano ai singoli individui la garanzia di un reciproco appoggio e imponevano il dovere della vendetta del sangue. 2. In etnologia (fr. phratrie, corrispondente all'ingl. moiety), classe matrimoniale esogamica comprendente nel suo seno varî clan, istituzione comune a varie società primitive dell'Australia e della Melanesia, diffusa anche tra gli indiani dell'America del Nord. 3. In genetica umana, l'insieme dei figli degli stessi genitori (cioè i fratelli), oppure l'insieme dei figli dello stesso padre e di madri diverse, o della stessa madre e di padri diversi (cioè i fratellastri).

Nessuna

## Frinire

Suono delle cicale

Nessuna

## Frombola

Lett. Fionda

Nessuna

## Galero

Nome di vari tipi di cappelli ecclesiastici e particolarmente del cappello cardinalizio di color rosso con ai lati due cordoni con cinque ordini di fiocchi di seta rossa che veniva imposto al neo cardinale dal papa (fino al 1965, Concilio Vaticano II)

Nessuna

## Gatteggiare

Emettere riflessi luminosi simili a quelli della pupilla del gatto

Aucune

## gèrlo (o ghèrlo)

s. m. [tratto da gherlino]. – Nell'attrezzatura navale, ciascuno dei pezzi di cavo sottile (commando intrecciato o sagola), di cui si muniscono in serie ordinate le fighiere dei pennoni, per legarvi le vele quando si serrano; è detto anche matafione.

Nessuna

## Gherminella

Inganno compiuto con scaltrezza; in senso attenuato birichinata, marachella

Nessuno

## Glifo

Un glifo, dal greco γλύφω (glýphō), "incidere", in origine indicava un qualsiasi segno, inciso o dipinto, come ad esempio i glifi della scrittura maya o di quella egizia conosciuti invece come geroglifici (dal greco "segni sacri").

Nessuna

In tipografia, un glifo è una rappresentazione astratta di un grafema, di più grafemi o di parte di un grafema, senza porre attenzione alle caratteristiche stilistiche.

### Gromma

1. Incrostazione lasciata dal vino sulle pareti delle botti, ritenuta prova della buona qualità del contenuto

Nessuna

2. Incostrazione che si forma in un condotto, in particolare nel caminetto delle pipe

### Gualdrappa

Drappo riccamente ornato, posto sulla groppa del cavallo sotto la sella.

Nessuna

### Guiderdone

– 1. letter. Ricompensa, remunerazione: come i falli meritan punizione, così i benefici meritan guiderdone (Boccaccio); tu hai ... promesso guiderdone ai buoni (Leopardi). Anticam. anche con sign. più generico, ciò che si dà a uno secondo il suo merito, quindi anche giusta punizione e sim. 2. ant. Interesse del denaro in genere e in partic. del debito pubblico.

Nessuna

### Guindare

(in marina) sollevare un oggetto mobile (albero, vela, bandiera) lungo un sostegno fisso per disporre il primo al di sopra del secondo

Nessuno

### Icastico

Che descrive, rappresenta o ritrae nei tratti essenziali, e quindi in modo efficace e spesso asciutto, tagliente: stile i.; espressioni i.; una descrizione icastica. ◆ Avv. icasticamente, in modo realistico; con immediatezza, con efficacia rappresentativa: descrivere icasticamente.

Nessuna

### Imbrancare

Raccogliere in branco : le pecore, la mandria.

Nessuna

Riferito a persone, riunite in fretta e indiscriminatamente, con un'idea di costrizione et sopraffazione : li imbracarono e li spedirono al campo di concentramento.

Unirsi ad una compagnia poco raccomandabile

### Impetigine

Infezione superficiale della pelle, costituita da piccoli elementi pustolosi contententi un pus denso...

Nessuna

### Imporrire

Cominciare a imputridire, parzialmente o in modo poco vistoso, per effetto dell'umidità

Non voglio imporrire come il legno io! Non lo sai che l'acqua fa imporrire (Tozzi)

### Inuzzolire

Di un oggetto, suscitare un capriccioso desiderio in qualcuno.

Nessuna

(Inuzzolirsi, Manifestare un tale desiderio)

### Ipocapnia

L' ipocapnia, chiamata anche incorrettamente acapnia, è uno stato di ridotta concentrazione di anidride carbonica nel sangue. L'ipocapnia è l'opposto dell'ipercapnia.

Nessuna

Tra i sintomi vi sono la riduzione della frequenza del respiro, un calo di pressione arteriosa e un'accelerazione della frequenza cardiaca, un aumento delle riserve alcaline.

Because the brain stem regulates breathing by monitoring the level of blood CO2, hypocapnia can suppress breathing to the point of blackout from cerebral hypoxia.

### Irrelato

Che non ha relazione o connessione con altro oggetto: termini tra loro i.; rima i., di parola (in fine di verso) che non è in rima con altra parola

Nessuna

### Lallazione

Nel linguaggio medico, il caratteristico balbettio del bambino che sta imparando a parlare

Nessuna

### Lambdacismo

La difettosa pronuncia della lettera L.

Nessuna

### Lenitivo

Di quanto è dotato della capacità di mitigare o allontanare temporaneamente il dolore fisico

Nessuna

### lèpido

Luoghi un tempo al moi cor soavi e lepidi (Sannazzaro).

agg. [dal lat. lepīdus]. – Di persona, che dice cose piacevoli e spiritose, con arguzia che ha spesso dell'ingegnoso: scrittore, conversatore lepido. Riferito alle parole: motti, discorsi l.; una risposta l.; stava raccontando una lepidissima storiella. Letter. (raro), piacevole, ameno, grazioso:

Avv. Lepidaménte, in modo arguto e spiritoso: conversare, narrare lepidamente.

### Lobbia

Feltro semirigo da uomo con un'infossatura sulla cupola ed ampia falda con orlo rialzato

Nessuna

### Macramè

Merletto pesante di origine moresca. eseguito con una serie di nodi, che formano disegni e fondo a un tempo.

Nessuna

### Maganzése

agg. E s. m. [der. Di Maganza, attributo comitale tratto dal nome della città tedesca di Magonza (ted. Mainz), attraverso il fr. Mayence]. – 1. Appartenente alla casa e alla stirpe di Maganza, nemica a Carlomagno, di cui parlano i poemi cavallereschi. Come s. m., il Maganzese: a. Gano di Maganza, personaggio della Chanson de Roland, traditore a Roncisvalle e colpevole quindi della morte di Orlando. B. Nell'Orlando Furioso dell'Ariosto, Pinabello figlio di Anselmo d'Altaripa, nipote di Gano di Maganza. 2. Per antonomasia, non com., traditore, fellone.

Nessuna

### Marza

Porzione di ramo o di tralcio avente non più di 2 o 3 gemme, che, foggiate da una parte a scalpello, a becco di clarino, ecc., viene adoperato per "oggetto" negli innesti a spacco.

Nessuna

Anche membro virile

### Mazzapicchio

1. Grosso martello di legno usato per cerchiare le botti

Nessuna

2. Il maglio usato un tempo per la macellazione

3. Attrezzo di legno troncoconico cerchiato il ferro, per il costipamento del terreno durante i lavori di pavimentazione stradale.

4. Membro virile

### Monopsonio



Il termine monopsonio designa una particolare forma di mercato caratterizzata dalla presenza di un solo acquirente a fronte di una pluralità di venditori. Il vocabolo trae le proprie origini dal greco  $\mu\upsilon\upsilon\omicron\varsigma$  monos ("solo") e  $\omicron\psi\omega\nu\acute{\iota}\alpha$  opsonia ("acquisto"). Sebbene la pratica di monopsonista sia raramente riscontrabile nella sua forma pura, non è raro osservarla in talune situazioni localizzate. In alcune aree, una grande azienda industriale può creare un distretto di piccole aziende che la forniscono di componenti, ma che hanno per definizione un unico e solo acquirente. In tale forma si ricreano le condizioni di monopsonio. Queste situazioni si verificano particolarmente nelle regioni meno industrializzate o in aree depresse, dove avvengono interventi di sostegno allo sviluppo.

Nessuna

### Mosciame

. [voce ligure, ma nota anche in altre regioni, dallo spagn. ant. *moxama* «pesce, tonno salato» (mod. *mojama*), che è dall'arabo *mushamma'* «seccato»]. – Tipo di salume fatto con filetto di tonno salato e soppresato.

Nessuna

### mucillagine

(o mucillaggine; non com. Mucilagine o mucilaggine) s. f. [dal lat. tardo *mucilago* -*gĭnis*, der. Di *mucus* «muco»]. – 1. a. Nome generico di una sostanza organica complessa, affine alla gomma, presente in molte piante, nelle quali ha la funzione di assorbire e trattenere l'acqua rigonfiandosi enormemente, assicurando così alle piante stesse la possibilità di resistere al disseccamento e alla siccità: rappresenta generalmente un prodotto della degenerazione delle membrane cellulari, cellulosiche o pectiche. B. Per estens., qualsiasi sostanza che abbia consistenza vischiosa. 2. Nella tecnica farmaceutica, liquido che si ottiene facendo agire l'acqua su gomme o sostanze mucillaginose contenute nei vegetali, usato per emulsionare sostanze oleose, per sospendere o agglomerare polveri, come correttivo e sim.

Nessuna

### Mucrone

mucróné s. m. [dal lat. mucro -onis]. –

Nessuna

1. Propriam., la punta della spada, del pugnale, e sim.

2. Per analogia di forma:

a. In anatomia, l'apice del cuore.

b. In zoologia, sporgenza appuntita e tagliente formatasi in seguito a un brusco restringimento di alcuni organi o strutture (per es., del rostro nella conchiglia dei belemnoidi).

c. In botanica, piccola punta, piuttosto rigida, all'apice di un organo vegetale.

### Nemorale

agg. [dal lat. nemoralis «boschereccio», der. Di nemus - mōris «bosco»]. – In botanica, detto di pianta, per lo più erbacea, che cresce nei boschi, come l'acetosella, il ciclamino, ecc.

Nessuna

### Nimbo

Aureola dei santi

Nessuno

Nube bassa

Schiera di persone

### Nocca

La parte del dito corrispondente alle articolazioni

Nessuna

Nei quadrupedi sinonimo du nodello.

### Nodello

L'ingrossamento in corrispondenza delle giunture del polso o della caviglia

Nessuna

Nei quadrupedi la regione della zampa compresa tra lo stinco e il pastorale (Paturon)

### Noria

– 1. Macchina per sollevare acqua e materiali incoerenti (come sabbie, cereali e sim.), che consta di una serie di secchie fissate a distanze uguali su una catena o su un nastro senza fine, mosso e guidato da pulegge: le tazze si riempiono in basso, pescando nell'acqua (o solcando il mucchio del materiale) e, passando sulla puleggia superiore, rovesciano il loro contenuto in una tramoggia che lo raccoglie. In partic., n. a rosario, quella in cui il sollevamento del liquido è ottenuto mediante una serie di dischi d'acciaio, con guarnizioni di gomma sui bordi, che, trascinati da una catena, si muovono all'interno di un tubo immerso nel liquido da sollevare, fungendo così da stantuffi. 2. Tipo di elevatore a movimento continuo che porta le munizioni dalle santebarricade alle armi (cannoni di medio e piccolo calibro, mitragliatrici, ecc.).

### Ogonek

L'ogonek ( , in polacco significa "piccola coda", diminutivo di ogon) è un segno diacritico a forma di uncino posto nella parte inferiore destra di una vocale dell'alfabeto latino usato in alcune lingue europee e amerindie.

Nessuna

### Omiletica

La precettistica relativa alla composizione e alla recitazione di un discorso di argomento sacro

Nessuna

### Palamitara

(sicil. palandara) s. f. [der. di palamita]. – Rete da posta o da tiro, usata per la pesca delle palamite, dei tonni e del pesc spada; di lunghezza variabile dai 600 agli 800 m, è alta 16 m con maglie di 17 cm di lato ed è sostenuta da sugheri collegati da una fune i cui estremi sono fissati a voluminosi galleggianti muniti di una campanella.

Nessuna

### Palancola

1. Tavola di legno gettata come ponte rudimentale su fossato, canale e sim.  
2. Specie di tavola o palo a punta e piantata nel terreno a schiera per formare paratie.

Nessuno

### Palella 1

In carpenteria navale, taglio obliquo (generalmente di pochi gradi) dell'estremità di una tavola di legno, realizzato allo scopo di unirli, mediante incollaggio sotto pressione (giunzione a palella), a un'altra estremità tagliata secondo il medesimo angolo, per il collegamento a pari dei due pezzi.

Nessuna

### Palella 2

Remo a palella, o di coppia, tipo di remo con girone notevolmente corto, così da permettere a uno stesso vogatore, seduto al centro del banco, di manovrare contemporaneamente i due remi appaiati, uno per lato, oppure da consentire, in imbarcazioni più grandi, che due vogatori possano sedere sullo stesso banco maneggiando un remo ciascuno

Nessuna

### Palella 3

Calcastoppa con il ferro privo di spigoli vivi, tale quindi da non tranciare i filacci, che può essere variamente conformato: allargato all'estremità (nel tipo più comune), a due bordi lievemente incurvati (p. a canale), simile a un martello (in tal caso è detto anche patarasso o patrasso), ecc.

Nessuna

### Paraffo

### Patereccio

s. m. [variante di panereccio]. – Nel linguaggio medico, processo flogistico acuto che interessa i tessuti superficiali o profondi di un dito, e che di solito è provocato dai comuni piogeni (stafilococchi e streptococchi) che penetrano nei tessuti attraverso soluzioni di continuo, anche piccole, della cute (graffi, punture, ecc.); è caratterizzato da dolore, talvolta violentissimo, arrossamento e tumefazione e, nei casi più gravi, anche da disturbi di carattere generale (febbre, ecc.).

Nessuna

### pècoro 1

s. m. [der. Di pecora], non com. – 1. Montone, maschio della pecora:2.

non voglio morire piangendo me,  
compassionando a me, badando solo a me,  
come il p. sgozzato (l. Nievo).

### pècoro 2

In senso fig., e spreg., uomo vecchio, brutto, o di poco conto.

Nessuna

### Picchiotto

Elemento metallico, di svariata forma e spesso artisticamente lavorato, assicurato a cerniera sul battente della porta al fine di bussare

Nessuna

### Pinocchino

Insieme di frammenti di sasso, di dimensioni tra i 10 e i 25 mm, di uso analogo alla ghiaia

Nessuno

### Pollone

Ramo giovane che nasce sulle piante legnose da una gemma avventizia, per lo più attorno ai cèrcini di cicatrizzazione di un precedent taglio: puo' essere usato per la riproduzione delle piante

Nessuna

### Prèscia

s. f. [lat. \*pressia, der. di pressare «pressare»] (pl., raro, -sce o -scie), ant. o region. – Fretta, premura; spec. nelle locuz. avere prescia e andare di prescia; meno com. fare e mettere prescia, sollicitar

Nessuna

### Quagliare

v. intr. (io quàglio, ecc.; aus. essere). – Variante region. di cagliare, coagularsi (del latte). In usi fig., concretarsi, venire a un risultato positivo: l'affare non quaglia; non mi fare domande. Nell'intr. Pron. Quagliarsi, assumere un aspetto ben delineato: . ♦ Part. pass. Quagliato, anche come agg.: latte quagliato

Quando tutto sarà quagliato, allora!  
(Pratolini);

La Corsica sparì bevuta dalla luce, ma tra mare e cielo il confine non si quagliò: rimase quella zona ambigua e smarrita che fa paura guardare perché non esiste (I. Calvino)

### Rèma

s. f. [dal gr. Mod. ῥέμα, s. neutro, ant. ῥεῦμα «corrente»]. – Voce siciliana, con la quale si indicano, nello stretto di Messina, il flusso e il riflusso periodico tra il versante ionico e il versante tirrenico, in corrispondenza delle maree: r. montante, r. scendente.

Quello di Spadafora è il primo mare a morire nella rema calante (Horcinus Orca)

### Resipiscenza

Consapevolezza dell'errore generalmente seguita da ravvedimento

Nessuna

### Sanie

Materia purulenta che cola da ferite in putrescenza o da copri in decomposizione.

Nessuna

### Sbroccare

perdere il controllo, inalberarsi

Nessuna

### Sbruffare 1

sbruffare v. tr. [voce onomatopeica]. – 1. a. Emettere a spruzzo un liquido dalla bocca o dalle narici: ; per estens., riferito anche a cose non liquide: ; nascondendosi il viso con le mani, sbruffò una sonora risata. B. region. Nel linguaggio degli operai edili, lanciare (a mano con la cazzuola, o con apposito attrezzo) la malta su una parete per coprirla con un primo strato grezzo (sbruffatura) al quale seguiranno altri strati fino al completamento dell'intonaco. C. Raro con il senso più generico di aspergere, cospargere: si stava sbruffando di profumo, di cipria. D. Con uso assol. E sign. Simile a sbuffare:

## Sbruffare 2

In senso fig.: a. Dire, raccontare cose esagerate, scarsamente credibili: s. fandonie; smettila di s. tutte queste storie! Con uso assol., vantarsi, millantarsi. b. non com. Corrompere con regali o somme di denaro funzionari, impiegati e sim. per ottenere agevolazioni e favori.

## scambietto

Nessuno

## Scapolare 1

v. intr. e tr. [lat. pop. \*excapulare «liberarsi dal cappio», der. di capŭlus «cappio» col pref. ex-] (io scàpolo, ecc.; come intr., aus. avere). – 1. Riuscire a scampare da un pericolo, da una situazione difficile o rischiosa, a evitare un possibile danno: l'esame è stato difficile, e ho scapolato a stento da una bocciatura; stavamo per urtare contro uno scoglio, ma per fortuna abbiamo scapolato. Comunem. si usa con il pronome indeterminato la (cfr. l'uso analogo di scampare): anche, scapolarla a buon mercato, cavarsela con poco danno: 2. Con uso trans., nel linguaggio marin. (per un'interpretazione in senso attivo del sign. Etimologico), liberare un oggetto (àncora, catena, cavo, ecc.) da un ostacolo che ne impedisce il libero movimento.

## Scapolare 2

## Citazioni

un colpo di tosse gli fece s. tutt'intorno il vino che stava bevendo; i ragazzi si divertivano a pestare coi piedi nelle pozze e a sbruffarsi in faccia, l'uno a l'altro, l'acqua raccolta nelle palme (Capuana)

due corsier ... Generosi e bastardi, e vampa e foco Sbruffavan per le nari (Caro)

quella giumenta ... vecchia e stanca, sbruffava ogni tanto dimenando la testa bassa (Pirandello).

Nessuna

Nessuno

per questa volta l'abbiamo scapolata, o l'abbiamo scapolata bella, più raro ce la siamo scapolata; voi, mugnaia, siete sul libro nero: una volta la scapolaste, la seconda foste perdonata, alla terza pagherete per tutt'e tre (Bacchelli);

aggiunse molti altri gesti di sommo piacere per averla scapolata così a buon mercato (I. Nievo).

. [dal lat. mediev. scapulare, der. del lat. scapŭla «scapola»]. – 1. In origine, sorta di sopravveste indossata dai monaci benedettini soprattutto durante il lavoro (nei campi, di scrittura, ecc.) per preservare le vesti ordinarie. 2. Attualmente: a. Lunga striscia rettangolare di stoffa, pendente sul petto e sulle spalle e munita di cappuccio, con un'apertura al centro per infilarvi la testa, indossata dai religiosi di ordini monastici e di alcune congregazioni. b. Specie di distintivo di confraternite o pie associazioni (detto anche abitino), che si compone di due piccoli rettangoli di stoffa, spesso con impresse immagini sacre, pendenti sul petto e sul dorso mediante due nastri.

Nessuna

### Scapolare 3

agg. [der. di scapola]. – Della scapola o delle scapole; relativo alla scapola dell'uomo e degli altri vertebrati: regione s., regione posteriore della spalla, caratterizzata dalla salienza della scapola; cintura s., il sistema osseo simmetrico costituito da clavicola e scapola, unite dall'articolazione tra acromion e clavicola; linea s., la linea ideale che segue il margine mediale della scapola; arterie s., rami dell'arteria succlavia che si distribuiscono ai muscoli della nuca e della spalla, distinti in superiore e posteriore. Negli uccelli, penne s., lunghe penne che si originano all'altezza dell'omero e coprono in varia misura l'ala quando è chiusa.

Nessuna

### Schediasmo

Breve saggio su un argomento, abbozzo (anche come espressione di modestai)

Nessuna

### sciaguattare

Diguazzare , di un liquido in un recipiente o di un corpo immerso in un liquido.

Nessuna

Di un indumento rispetto alle membra, essere troppo largo

### sciolo

s. m. [dal lat. tardo sciŏlus, dim. Di sciŭs «uomo colto, savio», der. Di scire «sapere»], letter. Ant.

una masnada implacabile di criticucci, di pedantucci, di scioli, di semiletterati, di poetastri (L. Da Ponte).

Saputello:

### Sclerare

Sragionare, dar fuori di testa

Nessuna

### Sdrucchiolo

Di parola che ha l'accento sulla terzultima sillaba

Nessuna

## Sfessare

v. tr. [voce di origine merid., der. del lat. fessus «stanco»] (io sféssso, ecc.), region. – Stancare; provocare un senso di spossatezza, di sfinimento. ◆ Part. pass. sfessato, anche come agg., spossato, sfinito: mi sento sfessato; come epiteto ingiurioso, incapace, imbecille.

Nessuna

## smagare

v. tr. [lat. tardo exmagare «perdere le forze», der. Del germ. \*magan «avere forza, potere»] (io smago, tu smaghi, ecc.). – 1. ant. A. Sminuire, indebolire: B. Distogliere da qualche cosa, distrarre da ciò che si sta facendo o che si deve fare: E m'hai smagato dalla nostra chiesa (F. M. Martini); più frequente come intr. Pron., distogliersi, sviarsi: Non vo' però, lettor, che tu ti smaghi Di buon proponimento (Dante); turbarsi, smarrirsi, perdersi d'animo: per questo non si smagò, ma prese cuore d'abbattergli (M. Villani). 2. letter. Disincantare: vi sono tappeti di velluto, pareti dipinte di nero, ma siamo subito delusi e smagati dalle zuccheriere sui tavoli (N. Ginzburg); nell'intr. Pron., disincantarsi, uscire da un'illusione: dopo quella esperienza si è finalmente smagato; non nego che alcuni Siciliani trasportati fuori dall'isola possano riuscire a smagarsi (Tomasi di Lampedusa). ◆ Part. pass. Smagato, anche come agg.: avvegna che li occhi miei confusi Fossero alquanto, e l'animo smagato (Dante), smarrito; Seco ha 'l meo core, e' miei occhi smagati [= indeboliti] Rimasi son de la lor luce scuri (Cino da Pistoia). Nell'uso letter. Contemporaneo, la parola è stata ripresa talvolta, con sign. Vicino a quello dantesco, per indicare uno stato di astrazione dalla realtà: una smagata malinconia; l'animo e le convinzioni dell'onesta mugnaia sedevano su fondamenti più saldi e più sinceri che non sia il passionato e smagato incanto della fortuna (Bacchelli); le anime ... s'arrestano smagate alla dolcezza del canto di Casella (Flora); altre volte invece, come già il verbo nel n. 2, con sign. Opposto, affine a disincantato (quasi «liberato da una magia»): un senso smagato della vita

la vostra onestà ... la quale non che i ragionamenti sollazzevoli ma il terrore della morte non credo che potesse s. (Boccaccio).

## Spolvero



1. Non comune : rimozione della polvere

Nessuna

2. Spargimento di uno strato di polvere o di sostanza analoga. Concreto : strato sottile di polvere. Figurato : cognizione estremamente sommaria e superficiale. (uno spolvero di cultura)

3. Tecnica di riproduzione di un disegno...

### Stabbio

1. Spazio recintato in cui si tengono gli animali all'addiaccio per concimare il terreno.

Nessuna

2. Porcile

3. letame

### Stabbio 1

s. m. [lat. stabŭlum «dimora, alloggio», e in partic. «dimora, recinto per animali, stalla», der. di stare «stare, dimorare»]. – 1. Spazio, recinto in un terreno a pascolo, dove si tengono gli animali all'addiaccio per concimare il terreno (v. stabbatura). 2. Stalla, ricovero per animali: Belan le capre ne lo s. pien (Carducci); sul tetto di latta della sua abitazione che pareva uno s. per le pecore (Pasolini). ◆ Dim. Stabbìolo (v. la voce).

Nessuna

### Stabbio 2

Sterco di animali da allevamento; letame, concime costituito da sterco animale:

fumava lo s. in mezzo alle vie, ammassato fuori delle scuderie (A. Baldini).

### Stomàchico

agg. E s. m. [dal gr. Στομαχικός «che appartiene allo stomaco, buono per lo stomaco», der. Di στόμαχος «gola, stomaco»] (pl. m. -ci). – Che ha azione tonica sulla parete gastrica, e, in partic., che stimola l'appetito e facilita la digestione: erbe s., con principî s.; un elisir, un liquore, un amaro s.; farmaci, preparati s.; come s. m., prodotto, preparato ad azione stomachica: prendere uno s.; il rabarbaro, la china e la genziana sono degli ottimi stomachici.

Nessuna

### Strinare

Esporre pollame o cacciagione alla fiamma dopo la spiumatura, per bruciarne le piume più sottili.

La domestica ha strinato la camicia con un ferro troppo caldo

Bruciacchiare per esposizione incauta o fortuita ad un calore eccessivo

Mi si sono strinati i pantaloni

Non strinerà più la cimosa dei vel (Ijest)

### Taccia

s. f. [dal fr. *tâche*, affine all'ital. *Tacca*] (raro il pl. -ce). – Imputazione di una colpa da parte della pubblica opinione, cattiva fama: avere la t. di ladro, di spia, d'impostore; è una t. che non mi merito; io non mi poteva assolvere dal fargli riverenza, ed ossequio, senza riportarne la giusta t. di stravagante e insolente e scortese (Alfieri).

Nessuna

## Telare

Svignarsela, fuggire a gambe levate

Ci hanno visti : lesti, teliamo (Pascoli)

## termoclino

s. m. e agg. [comp. Di termo- e -clino]. – Come s. m., in ecologia, ambiente dulciacquicolo o marino, in cui si verifica un cambiamento di temperatura secondo un gradiente rapido fra lo strato caldo superficiale (epilimnio) e quello freddo sottostante (ipolimnio). Analogam., in oceanologia, strato di acqua al di sotto dello strato superficiale (il cui spessore varia con la latitudine fino a 450 m o più nella zona equatoriale) in cui la temperatura dell'acqua subisce la maggior parte della sua diminuzione fino a 4 °C o meno dello strato delle acque pro-fonde (al di sotto di 1500 m). Come agg., curva t., o semplicem. Termoclina s. f., la curva che rappresenta l'andamento delle temperature entro un termoclino

Nessuna

## Trefolo

élémento costruttivo delle corde, vegetali e metalliche, costituito dans un insieme di fili elementari fra loro ritorsi

Nessuna

## trofismo

. M. [der. Del gr. τροφή «nutrimento»]. –

Nessuna

1. In biologia, sinon. Di nutrizione.

2. In medicina, stato generale di nutrizione di un organismo o di una sua parte: t. di un organo, di un tessuto, di un arto, ecc. Lo stato di normale trofismo è detto eutrofia; le sue alterazioni qualitative e quantitative rientrano nei concetti di distrofia, atrofia e ipertrofia. ◆ È usato anche come secondo elemento di termini composti, come autotrofismo, miotrofismo, necrotrofismo, ecc.

## Uzzolo

Desiderio acutamente stimolante

[...] le percentuali su cibi e bevande di clienti messi in uzzolo (Musil, USQ, p. 19)

Gli è venuto l'uzzolo di andare a caccia

mettere uno nell'uzzolo di fare una cosa : fargliene venir voglia

levar l'uzzolo a qualcuno : fargli passar la voglia (per lo più in espressioni minacciose).

### Varicocele

Il varicocele è una patologia varicosa che interessa il sistema vascolare del testicolo, caratterizzata da dilatazione ed incontinenza delle vene testicolari (o spermatiche) che hanno il compito di drenare il sangue dal testicolo.

Nessuna

Esiste anche il varicocele femminile, definito anche come insufficienza venosa pelvica, caratterizzato da una dilatazione delle vene ovariche che è causa di dolore pelvico cronico.

### Viluppo

Avvolgimento intricato, confuso.

In questo viluppo di avvenimenti non mi raccapezzo più.

Situazione complicata, intrigo

### Vitta

In Roma antica, benda più o meno ornata portata sul capo, a sostegno e ornamento dell'acconciatura dei capelli, dalle matrone. Bende di vario tipo erano portate inoltre, con funzione sacrale, dalle Vestali, dagli Arvali e dai membri di altri collegi sacerdotali, e venivano anche usate per ornare vittime sacre e oggetti culturali.

Nessuna

b. Sinon. di fanone (n. 1 b) o infula (n. 2), come nome di ciascuna delle due bende che pendono ai lati della mitra vescovile.

2. In botanica, nome dato, per somiglianza di forma, ai canali resiniferi che, nei mericarpi delle ombrellifere, percorrono il fondo delle singole vallecole.

### Zeppa

Pezzo di legno per ricalzare mobili che non poggiano solidamente sul piano

Nessuno

### Zigrino

La pelle di parecchi Selaci (pescecani, razze, etc.) caratterizzata da una fitta copertura di minuti dentelli cutanei dalla punta durissima per cui può essere usata per levigare, allo stesso modo della carta vetrata.

Estensione : pelle di altri animali opportunamente conciata in modo da conferirle un aspetto ruvido e granuloso.